

## SNC 6.

Le fibre viscerali del nervo facciale possono considerarsi nervi intermedi, perché sono scollabili, e il nervo può essere diviso nella componente motoria + viscerale.

La iperlacrimazione ha valenza mimica, gestita anche con l'aspetto mimico, quindi la secrezione lacrimale assume una secrezione che protegge la porzione anteriore dell'occhio, ma nella specie umana può essere attivata un'ipersecrezione con il compito di avere la funzione prettamente mimica.

L'iperlacrimazione può essere causata anche da un'irritazione momentanea dell'occhio o anche negli uccelli c'è una regolazione salina attraverso la lacrimazione stessa.

il nervo statacustico porta due sensibilità diverse, è inizialmente unico per poi biforcarsi.

Un altro nucleo viscerale del 9° paio, è il nucleo cardiopneumenterico che è molto grande perché afferiscono altri nervi, cioè il decimo → aspetto viscerale della faringe soprattutto durante l'atto della deglutizione con l'atto motorio della faringe.

I calici gustativi delle papille circumvallate sono in relazione con fibre nervose del 9° paio dei nervi encefalici; le papille gustative del margine della lingua sono in relazione con il 7° paio dei nervi encefalici.

Alcuni bottoni gustativi si trovano anche nel palato, faringe e laringe e questi dispersi sono contattati dalle fibre nervose del 10° paio dei nervi encefalici.

Gli organi dello scavo pelvico sono raggiunti da un punto di vista viscerale, sensitivo ed effettivo da nervi che emergono dal midollo spinale.

La vescica è servita dall'innervazione viscerale che dipende dal nervo proprio del midollo spinale.

Il SNP viscerale viene diviso in un sistema ortosimpatico e parasimpatico dove quello parasimpatico è il vago dove fibre nervose del midollo spinale fuoriescono.

I nuclei del 10° paio sono:

- I nuclei somatico viscerale;
- Il nucleo cardiopneumoenterico che corrisponde ai neuroni effettori viscerale del 10 paio;
- Nucleo del tratto solitario, che ha soltanto nella sua porzione apicale il significato propriamente gustativo, perché nelle sue porzioni intermedie e inferiori in realtà si associa al nucleo sensitivo dorsale del 10. La parte craniale viene considerato come il nucleo gustativo, al quale afferiscono fibre del 7-9-10.

Il nucleo ambiguo era chiamato così perché non si sapeva che compito avesse; è un nucleo che invia i suoi neuroni ai diversi nervi, quindi si disperde su diversi nervi.

La parte caudale si impegna nell'11 e la parte intermedia nel 10-9. Oltre a funzioni viscerale effettatrici, ha anche significati connessi alla regolazione del cuore e dei ritmi cardiaci; lo invia sia al muscolo laringeo per lo spostamento della laringe, sia al cuore.

I nuclei di innervazione dei muscoli come lo sternocleidomastoideo sono dei nuclei che ricevono innervazione solo dal midollo spinale.

I piccoli nuclei della sostanza reticolare si proiettano in maniera diffusa su tutte le aree corticali definendo il passaggio allo stato veglia-sonno. Serve anche per mediare la inter-comunicabilità ai nuclei viscerali. La sua funzione motoria si trova nei territori bulbari e pontini in relazione al controllo motorio del cervelletto.

Per il controllo motorio nel mesencefalo c'è la sostanza nera.

Il nucleo rosso si collega di + rispetto al nero con la reticolare però questo rimane solo parzialmente connesso con la sostanza reticolare essendo questi già con i loro sistemi di connessione.

Tutto il centro del cervelletto sarà ampiamente collegato alla sostanza reticolare.

La sostanza reticolare della zona alta diencefalica collega una serie di ampie strutture come il Rinoencefalo (riceve la sensibilità olfattiva che la rielabora), l'ipotalamo (impulsi vegetativi), area olfattiva e degli impulsi viscerali con i nuclei dei visceri, nuclei che regolano l'espressione mimica.

Come l'espressione del dolore allo stomaco, convoglia una sensibilità algica che si interfaccia nel mimico, perché sia ha un interconnessione è attuata a livello della sostanza reticolare. Noi possiamo anche regolare questa espressione mimica. La sostanza reticolare interviene nella gestione del dolore cronico, differenti delle vie del dolore normale.